

Azione
rapido
comica
in tre atti
otto quadri
e un'apoteosi

LA
DIRET-
TISSIMA
NAPOLI
MILANO



ispirato all'opera di
Eduardo **Scarpetta**
& Edoardo **Ferravilla**

di e con Gaetano **Coccia**
& Davide **Ferrari**

Eduardo ed Edoardo, rispettivamente Scarpetta e Ferravilla, nascono a metà Ottocento, a ottocento chilometri di distanza. Milano e Napoli, Napoli e Milano: due città, due grandi tradizioni teatrali, due palcoscenici e due pubblici diventati esigenti, stanchi delle vecchie maschere della commedia ottocentesca.

Lo spettacolo è la storia di un'amicizia, delle corrispondenze artistiche e umane che prendono vita da ricordi biografici e si intrecciano al racconto di un'epoca.

musiche, eseguite dal vivo
Davide Ferrari

produzione

T35

teatritrentacinque



Alessandro Tosatto ©2023

NOTE DI REGIA

Eduardo Scarpetta ed Edoardo Ferravilla nascono a metà '800 a 800 chilometri di distanza. Milano e Napoli, Napoli e Milano: due città, due grandi tradizioni teatrali, due palcoscenici e un pubblico diventato esigente che «con un occhio commosso alle lacrime e l'altro ansioso di brillare nuovamente per le risate, non voleva più ascoltare le vecchie farse e chiedeva qualcosa di diverso».

A Napoli e a Milano, Scarpetta e Ferravilla soffiano «un fiato di vita nuova sugli avanzi polverosi del passato e sulle vecchie tradizioni» nell'unico modo che conoscono: basandosi sulla ricerca della comicità anche «tra le lacrime e il dolore» della vita reale e soprattutto sulla costruzione del personaggio. Il loro lavoro sulla caratterizzazione li porterà a liberarsi delle maschere della commedia dell'arte - Pulcinella da una parte, Meneghino dall'altra - per inventarne di nuove rimaste nella memoria: Scarpetta darà vita a Felice Sciosciammocca, Ferravilla a un universo di tipi comici che culminano nella super-caricatura di Tecoppa, «un tipo di teppista indurito dal vizio e dall'infingardaggine».

Lo spettacolo è la storia di un'amicizia, delle corrispondenze artistiche e umane che prendono vita da ricordi biografici e si intrecciano al racconto di un'epoca. I due protagonisti vivono «in un sogno dentro un sogno», agiscono in uno spazio scenico sospeso tra la realtà di un camerino e la dimensione onirica della loro infanzia, quando, giocando con i pupi, erano al tempo stesso capocomici ed impresari, attori ed autori, scenografi e spettatori.

La direttissima Napoli-Milano è anche una riflessione sul mestiere dell'attore e sull'umorismo. È un omaggio alla straordinaria storia di due uomini e attori che hanno rivoluzionato il modo di stare in scena e quello di affrontare la drammaturgia, aprendo le porte al teatro del '900 e al cinema muto.

